



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale di Costa Masnaga
Via Guglielmo Marconi - 23845 Costa Masnaga (LC)
Tel: 031 855191 - C.F. 82001780137 - Codice Univoco UF790
E-mail: cic815003@istruzione.it Posta certificata: cic815003@pec.istruzione.it
Sito web: www.icscostamasnaga.edu.it



PIANO DI EMERGENZA

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
DI COSTA MASNAGA**

**SCUOLA PRIMARIA STATALE
"DON MILANI"**

Via Roma 10 - 23892 BULCIAGO (LC)

**PROCEDURE DI PREVENZIONE INCENDI,
GESTIONE EMERGENZA ED EVACUAZIONE**



INDICE

1. PREMESSA GENERALE	3
1.1. CATEGORIE DI PERSONE PRESENTI NELLA STRUTTURA.....	3
2. LE EMERGENZE	4
2.1. LIVELLI DI EMERGENZA.....	4
3. IL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA	4
3.1. IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA.....	4
3.2. PERSONALE ADDETTO ALLARME	4
3.3. GLI ADDETTI ANTINCENDIO.....	4
3.5. GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE.....	5
4 I LUOGHI DELL'EMERGENZA	5
4.1. LE AREE DI EMERGENZA	5
4.2. I PUNTI DI RADUNO SICURI	5
5 PROCEDURE DI EMERGENZA	5
5.1. SITUAZIONE DI EMERGENZA 1° LIVELLO GESTIBILE-RISOLVIBILE DA ADDETTI ANTINCENDIO.....	5
5.2. SITUAZIONE DI EMERGENZA 2° LIVELLO GESTIBILE E RISOLVIBILE SOLO DA ENTI ESTERNI.....	5
5.3. PROCEDURE VALIDE PER TUTTE LE PERSONE COINVOLTE NELL'INCENDIO.	6
5.3.1. <i>In generale</i>	6
5.3.2. <i>Nell'area interessata dall'incendio</i>	6
5.3.3. <i>In caso di evacuazione</i>	6
5.4. PROCEDURE PER ADDETTI SQUADRA ANTINCENDIO.....	6
5.4.1. <i>In generale</i>	6
5.4.2. <i>Per intervenire sul focolaio</i>	6
6 PROCEDURE PER EMERGENZE DIVERSE DALL'INCENDIO	7
6.5. EVENTO SISMICO.....	7
6.1. FUGA DI GAS	7
6.2. EMERGENZA ELETTRICA	7
6.3. ALLAGAMENTI O PERDITE D'ACQUA.....	8
6.4. ESPLOSIONE, SCOPPIO, CROLLO.....	8
6.5. EVENTO SISMICO.....	8
6.6. MINACCIA DI ATTO TERRORISTICO	9
7. PIANI DI EVACUAZIONE	9
PREMESSA.....	9
7.1. LE PROCEDURE OPERATIVE	10
7.2. LO SFOLLAMENTO, L'ESODO, L'EVACUAZIONE.	10
7.2.1. <i>I punti di raduno [vedi anche punti 4.5 e 4.6]</i>	10
7.2.2. <i>I comportamenti da tenere durante le evacuazioni</i>	10
7.3. L'ATTIVITÀ INFORMATIVA ED ADDESTRATIVA.....	11
8. FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO	11
9 GESTIONE DEL PIANO DI EMERGENZA	11
9.1. <i>EVACUAZIONE DELLE CLASSI</i>	11
9.2. <i>COMPITI DEI COLLABORATORI SCOLASTICI (bidelli)</i>	11
9.3. <i>COMPITI DEI DOCENTI</i>	11
10. PERCORSI E VIE DI FUGA	12
ALLEGATI AL PIANO DI EMERGENZA	13

1. PREMESSA GENERALE

Il D.M. 10.03.98 ed alcune Linee Guida del Dipartimento della Protezione Civile per predisporre il comportamento di strutture con presenza di pubblico di fronte alla necessità di evacuazione dei propri stabili, sono stati i riferimenti utilizzati per formulare questo Piano di Emergenza.

La Struttura della SCUOLA PRIMARIA STATALE "Don Milani" DI BULCIAGO può essere interessata da Emergenze dovute a problemi sia interni che esterni. Per limitare i danni che tali problemi possono produrre la struttura è stata dotata di strumenti operativi, attivi durante le attività scolastiche, rappresentati dai *Piani di Emergenza e di Evacuazione*.

Questi Piani permettono alla struttura una risposta organica e coordinata che garantisce un notevole grado di efficienza nella fase operativa per evitare risposte scorrette e pericolose per operatori, clienti/esterni, utenti e visitatori.

Le caratteristiche specifiche del Piano di Emergenza sono riportate più avanti; qui definiamo alcuni aspetti essenziali e generali che valgono per ogni piano dell'edificio.

Un evento grave ed improvviso (es. un incendio), richiede prima l'attivazione di un *Piano di Emergenza* specifico poi, se l'evento in atto non potrà essere circoscritto rapidamente, occorrerà attivare anche un *Piano di Evacuazione* per permettere lo sgombero, parziale o totale di clienti/esterni, utenti, familiari, pubblico in genere e personale in servizio.

Ogni *Piano* è stato quindi predisposto su due livelli:

- Livello 1: con una risposta graduata e modulare per poter rispondere ad eventi circoscrivibili, che coinvolgono solo una parte della struttura e delle persone, utilizzando il minimo dispiegamento di risorse.
- Livello 2: per affrontare la peggiore situazione prevedibile, con il massimo afflusso di persone e con massima risposta operativa.

Le procedure e le istruzioni contenute in questo documento hanno quindi lo scopo di indicare al personale le norme di comportamento da seguire per fronteggiare con efficacia e determinazione le diverse situazioni di emergenza che dovessero verificarsi nella strutture della Scuola.

Gli obiettivi sono quelli di ottenere, nella giusta sequenza:

- la corretta diramazione dell'allarme,
- il salvataggio delle persone e la loro eventuale evacuazione,
- il contenimento dell'emergenza,
- la salvaguardia dei beni.

1.1. Categorie di persone presenti nella Struttura

Due aspetti che sono stati considerati per l'analisi del rischio per i presenti sono:

- **chi** è ragionevole pensare sia soggetto al pericolo
- **dove** possono venire a trovarsi le persone a rischio.

Le persone a rischio sono da ricercare sia tra i lavoratori che tra i clienti/esterni non autonomi normalmente presenti.

Le caratteristiche dei gruppi specifici di persone che si sono considerate per tale Struttura sono:

- pubblico occasionale;
- adulti che hanno familiarità con i luoghi e le vie di esodo;
- clienti/esterni incapaci di reagire autonomamente ad un allarme;

Ogni ipotesi di spostamento delle persone che si trovano all'interno della struttura della Scuola ha quindi tenuto conto di queste presenze.

Nei Piani di Emergenza ed Evacuazione tutte le persone presenti nella Struttura della scuola sono state raggruppate in 4 grandi blocchi:

- studenti fissi
- personale della scuola
- utenti per attività occasionali
- eventuali visitatori esterni

Le procedure di mobilitazione ed evacuazione dei Piani di Emergenza sono state strutturate considerando questi cinque blocchi raggruppabili in due grandi gruppi:

1. Persone evacuabili con assistenza

2. Persone autonome in fase di emergenza/evacuazione.

2. LE EMERGENZE

I casi di emergenza hanno luogo quando si verifica all'interno della Struttura qualsiasi fatto anormale che possa costituire fonte di pericolo per il personale, gli utenti o il pubblico in genere, per gli impianti o attrezzature, per l'ambiente interno od esterno.

L'incendio costituisce il caso di emergenza più significativo in termini sia di entità dei danni alle persone e alle cose, sia di probabilità di insorgenza, che di eventualità di EVACUAZIONE. Per questo nel Documento si fa riferimento principalmente a questa evenienza.

2.1. Livelli di emergenza

I vari casi di emergenza, a seconda della natura ed entità presunte del pericolo, si possono ricondurre in generale a due Livelli con due diversi tipi di interventi:

1° LIVELLO

Gestibile e risolvibile dalle squadre locali o generali di pronto intervento.

Emergenza le cui conseguenze si prevedono limitate ad una zona ristretta e circoscritta di un'area che non coinvolge l'intera Struttura. Può essere risolta dal solo personale presente al momento dell'evento e/o con l'aiuto degli addetti delle squadre antincendio.

Prevede una evacuazione parziale, cioè limitata all'area della Struttura coinvolta.

2° LIVELLO

Gestibile e risolvibile solo da Enti Esterni

Emergenza le cui conseguenze possono interessare l'intero Edificio, oppure quando un'emergenza, inizialmente a carattere locale, tende successivamente ad estendersi a tutta la Struttura. E' inizialmente affrontata dagli addetti antincendio della Scuola, ma necessita poi dell'intervento di Enti esterni (Vigili del Fuoco, ambulanze, ecc.).

Prevede una evacuazione parziale o totale a seconda della gravità.

3. IL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA

3.1. Il Responsabile dell'Emergenza

E' il soggetto designato dal datore di lavoro che ha l'autorità e la responsabilità di dirigere gli interventi in caso di emergenza. Viene denominato Responsabile dell'Emergenza con lui collaborano gli eventuali addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP).

Per le Emergenze nelle strutture dell'edificio della Scuola primaria di Bulciago .sono oggi 2 le persone a cui riferirsi:

Responsabile dell'Emergenza	Referente Sicurezza del Plesso
Sostituto in caso di assenza	Coordinatrice didattica del Plesso

3.2. Personale addetto allarme

L'avvistamento e segnalazione dell'incendio e l'identificazione dell'area interessata dall'incendio potrà avvenire per:

- segnalazione da persone estranee alla Struttura , oppure da personale della struttura che si troverà, in quel momento, all'esterno del complesso.
- segnalazione direttamente dal personale operante oppure da utenti o visitatori.
- segnalazione tramite rilevatori di fumo o incendio (*dove sono presenti*).

Nei tre casi la comunicazione o l'allarme dovrà attivare tutto il personale che si metterà in allerta per un'eventuale evacuazione dello stabile

3.3. Gli addetti antincendio.

La scuola ha sempre presenti gli addetti delle Squadre Prevenzione Incendi e Gestione delle Emergenze. Si tratta di lavoratori che hanno già ricevuto una formazione mirata che li mette in grado di affrontare l'emergenza in condizioni di sicurezza.

Gli addetti Squadra Pronto Intervento o Squadra Antincendio sono riportati negli allegati.

3.5. Gli addetti all'evacuazione

Sono considerati addetti all'Evacuazione **tutti** i dipendenti, collaboratori professionali, stagisti operanti in servizio presso la Struttura della Scuola.

Gli addetti all'evacuazione sono incaricati di collaborare allo sfollamento ordinato dell'area interessata dall'Emergenza qualora fosse necessario sfollare parzialmente o totalmente la Struttura.

Questi lavoratori riceveranno una formazione specifica per affrontare l'evacuazione e per dare indicazioni specifiche ai presenti, adulti o clienti/esterni, con scarsa familiarità con le vie di esodo o i percorsi di evacuazione dell'edificio previsti dal Piano di Evacuazione.

4 I LUOGHI DELL'EMERGENZA

4.1. Le aree di emergenza

Al fine di affrontare efficacemente l'emergenza la Struttura della Scuola è stata suddivisa in aree fisicamente separate tra loro e coincidenti con officina, uffici, magazzini, che a loro volta hanno aree di emergenza distinte con specifici percorsi e vie di fuga.

Ciascuna area potrà trovarsi singolarmente o insieme alle altre aree in situazione di emergenza .

Gli interventi descritti dalle procedure di emergenza saranno effettuati nell'area interessata dall'emergenza, mentre nelle altre aree non in emergenza proseguiranno le attività in corso; gli addetti manterranno uno stato di allerta (preallarme) in attesa di eventuali ordini che verranno impartiti dal responsabile dell'emergenza a seconda della gravità della situazione che può portare l'intero piano o l'intero stabile coinvolto dall'emergenza.

Le aree di suddivisione dell'edificio sono:

1. Area Didattica
2. Area mensa - cucine
3. Area Palestra

4.2. I punti di raduno sicuri

Si è individuato uno spazio di raduno esterno dove, in caso di evacuazione totale di tutta la Struttura , le persone sfollate potranno radunarsi in attesa della fine dell'emergenza.

Il punto esterno allo stabile è collocato lontano dai possibili pericoli legati all'emergenza (fumo, calore, esplosioni, scoppi, proiezione di schegge, ecc.).

Punto di Raccolta Esterno è il cortile antistante l'ingresso della Scuola e l'uscita dalla Palestra

5 PROCEDURE DI EMERGENZA

5.1. Situazione di emergenza 1° LIVELLO Gestibile-risolvibile da addetti antincendio.

Emergenza le cui conseguenze si prevedono limitate ad una zona ristretta e circoscritta di un'area che non coinvolge l'intero stabile.

Può essere risolta dal solo personale presente al momento dell'evento e/o con l'aiuto degli addetti Antincendio. Prevede una evacuazione parziale, cioè limitata all'area o piano della Struttura coinvolto.

Alla segnalazione d'emergenza incendio o di altro tipo gli addetti Squadra Antincendio si recano rapidamente sul posto, valutano la gravità e il tipo di emergenza ed effettuano le eventuali operazioni di contenimento o spegnimento del focolaio attraverso gli estintori presenti.

Se l'emergenza è di modesta entità e l'intervento di contenimento ha successo non è necessario abbandonare l'edificio.

5.2. Situazione di emergenza 2° LIVELLO Gestibile e risolvibile solo da Enti Esterni.

Emergenza le cui conseguenze possono interessare l'intera Struttura , oppure quando un'emergenza, inizialmente a carattere locale, tende successivamente ad estendersi a tutto l'edificio. E' inizialmente affrontata dagli addetti Antincendio, ma necessita dell'intervento di enti esterni (Vigili del Fuoco, ambulanze, ecc.). Prevede una evacuazione parziale o totale a seconda della gravità.

Se l'intervento di contenimento dell'emergenza da parte degli addetti non ha avuto successo o la situazione è di gravità tale da non poter essere affrontata dalla sola Squadra di addetti, il Responsabile dell'Emergenza:

- mette in allarme tutta la sede;
- chiama i soccorsi esterni;
- dispone l'evacuazione della sede.

5.3. Procedure valide per tutte le persone coinvolte nell'incendio.

Riportiamo una serie di procedure, regole e comportamenti che andranno divulgati e trasmessi a tutto il personale relativamente alla gestione dell'Emergenza Incendio.

Il personale dipendente, in collaborazione professionale, o stage della scuola che si trova coinvolto in una emergenza incendio deve:

5.3.1. In generale

- Valutare la situazione determinando se esiste la possibilità di estinguere immediatamente l'incendio con i mezzi a portata di mano.
- Non tentare di iniziare lo spegnimento con i mezzi portatili se non è in grado o sicuro di riuscirci.
- Allertare sempre uno degli addetti antincendio.
- Allontanare dalla zona in emergenza eventuali clienti/esterni o altre persone presenti
- Eseguire ogni operazione con celerità e ordine, senza intralci, in modo da evitare perdite di tempo, tenendo presente che più tempo passa più diventa difficoltosa l'operazione di estinzione.

5.3.2. Nell'area interessata dall'incendio

- Allontanare dalla zona in emergenza eventuali clienti/esterni o altre persone presenti
- Fornire informazioni disponibili sulla localizzazione e gravità del focolaio.
- Interrompere immediatamente ogni operazione che potrebbe alimentare l'incendio, quali movimentazione o uso di sostanze infiammabili.
- Intercettare (chiudere) le alimentazioni di gas, energia elettrica, fluidi combustibili, gas tecnici o ad uso sanitario.
- Limitare la propagazione del fumo e dell'incendio chiudendo le porte di accesso e dei compartimenti.
- Avvertire immediatamente gli addetti antincendio se vi sono persone rimaste bloccate all'interno dell'area di rischio e/o persone intossicate o ustionate.

5.3.3. In caso di evacuazione

- Se i corridoi e le scale sono invasi dal fumo, restare nel locale, tenere la porta chiusa e sigillare ogni fessura con abiti bagnati.
- Allontanarsi dall'area dell'emergenza usando unicamente le vie di fuga prestabilite e non altri percorsi controllando da vicino l'evacuazione dei clienti/esterni.
- Prestare assistenza a tutti i clienti/esterni ed alle persone non autonome motoricamente
- Se si trova fumo lungo il percorso di fuga camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato.

Se si trovano fiamme o calore intenso lungo il percorso di fuga proteggere il corpo e la testa con indumenti pesanti bagnati (evitare i tessuti sintetici; lana o cotone vanno bene).

- Non cercare di portare con sé oggetti pesanti o voluminosi che rallenterebbero l'evacuazione.
- Se le strutture sono state attaccate dal fuoco, spostarsi con grande prudenza, saggiando la resistenza del pavimento, di gradini e pianerottoli prima di caricare tutto il peso del corpo e tenersi rasente ai muri, dove la resistenza del pavimento è maggiore.
- Tenersi lontano dai muri con presenza di crepe, specialmente quelle orizzontali che indicano una maggior tendenza al crollo.

5.4. Procedure per addetti Squadra Antincendio

5.4.1. In generale

Gli addetti della Squadra effettuano le seguenti operazioni:

- Utilizzano, qualora le condizioni lo permettano, i mezzi mobili di estinzione (estintori).
- Liberano da eventuali ingombri od ostacoli il perimetro della Struttura in emergenza per permettere la migliore accessibilità degli eventuali mezzi di soccorso.
- Forniscono ai VVF tutte le informazioni utili per una rapida risoluzione dello stato di emergenza, quali: il luogo e tipo di incendio, i materiali infiammabili interessati, gli impianti coinvolti, i mezzi e le attrezzature antincendio e di emergenza disponibili (motopompe, idranti, estintori, mezzi protettivi, ecc.) e la loro ubicazione.

5.4.2. Per intervenire sul focolaio

In particolare, nell'opera di spegnimento, gli addetti dovranno attenersi a quanto appreso durante i Corsi di Formazione specifici per addetti antincendio. In particolare evidenziamo:

- Impedire l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Rendersi conto della natura dell'incendio per scegliere e impiegare il mezzo di spegnimento più idoneo.

- Intervenire con gli estintori in caso di piccolo focolaio; e se sono presenti intervenire con gli idranti o le manichette ad acqua in caso di incendio più grave.
- Non usare l'acqua in presenza di impianti o apparecchiature elettriche in tensione per evitare il pericolo di folgorazione.
- Non usare l'acqua in presenza di sostanze che possono reagire pericolosamente, quali carburo di calcio, carbonato di calcio, sodio, potassio, magnesio, zinco, alluminio.
- Non usare l'acqua in presenza di sostanze che possono produrre spruzzi corrosivi o vapori tossici, quali acido solforico, cloro, fluoro, anidride acetica, cianuri.
- Non usare l'acqua su serbatoi infiammati contenenti benzina, oli o liquidi leggeri che potrebbero galleggiare e traboccare, estendendo l'incendio.
- Se possibile non usare l'acqua in presenza di documenti o oggetti di valore che sarebbero distrutti.
- Iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone.
- Limitare al massimo qualsiasi corrente d'aria (chiudere porte, finestre, prese d'aria, impianti di ventilazione).
- Posizionarsi in modo da avere sempre l'eventuale corrente d'aria alle spalle per evitare di essere minacciati dalle fiamme.
- Allontanare dal fuoco i materiali combustibili più vicini creando intorno ad esso una zona di rispetto incombustibile (eventualmente raffreddata con acqua).
- In ambiente esterno essere pronti a fronteggiare improvvisi cambiamenti della direzione del vento.
- Se possibile non usare gli estintori a polvere in presenza di apparecchiature o strumenti delicati che sarebbero danneggiati.
- Non usare estintori a schiuma in presenza di impianti o apparecchiature elettriche in tensione per evitare il pericolo di folgorazione.
- Non usare estintori ad anidride carbonica in locali chiusi molto piccoli per evitare pericoli di soffocamento o intossicazione.
- Non dirigere mai il getto contro le persone, anche se avvolte dalle fiamme, ma soffocare il fuoco coprendo la persona con coperte o indumenti.
- Non avanzare su superfici coperte da materiali infiammabili (carburanti, paglia, segatura o simili).

6 PROCEDURE PER EMERGENZE DIVERSE DALL'INCENDIO

Si sono stabilite una serie di procedure di intervento anche per altre situazioni di emergenza diverse dall'incendio, ma che si creano spesso associate ad esso, per le quali può essere necessario adottare il Piano di Evacuazione della Struttura.

Si sono considerate le seguenti situazioni di emergenza:

- 6.1. *Fuga di gas*
- 6.2. *Emergenza elettrica*
- 6.3. *Allagamenti e perdite d'acqua*
- 6.4. *Esplosione, scoppio, crollo*
- 6.5. *Evento sismico*
- 6.6. *Minaccia di atto terroristico*

6.1. Fuga di gas

Se non sono presenti rilevatori perdite di gas che attivano automaticamente le valvole di intercettazione e bloccano l'erogazione di gas **i lavoratori presenti nell'area interessata alla fuga di gas**, devono:

1. segnalare tempestivamente il pericolo e chiudere le valvole manuali;
2. aprire tutte le aperture verso l'esterno (finestre porte, lucernari);
3. spegnere tutte le fiamme libere, comprese le sigarette;
4. interrompere l'alimentazione elettrica;
5. La squadra di Emergenza eventualmente attiverà l'evacuazione di personale e pubblico usando le vie di esodo prestabilite dal Piano di Evacuazione;

6.2. Emergenza elettrica

Si considera emergenza elettrica la situazione che può venirsi a creare in seguito ad una grave esplosione o crollo che provochi mancanza di energia o di illuminazione (parziale o totale) per più tempo.

In questo caso i lavoratori presenti nell'area interessata danno l'allarme e attivano l'elettricista abilitato, nel frattempo:

- provvedono all'eventuale evacuazione dell'area interessata avviando pubblico e utenza verso le vie di fuga prestabilite dal Piano di Evacuazione della Struttura, assistendo con eventuali torce l'esodo lungo i percorsi predefiniti;
- nella parte di impianto interessato all'emergenza viene immediatamente tolta tensione fino a quando non è stato riparato il guasto;

- i non addetti non si avvicinano a cavi scoperti o a cavi tagliati o a macchine ancora sotto tensione malfunzionanti.

6.3. Allagamenti o perdite d'acqua

Qualora si riscontri anomala presenza d'acqua in uno dei locali della sede i **lavoratori più prossimi all'area interessata** dovranno:

- verificare la causa della fuoriuscita di acqua ed allertare l'idraulico abilitato;
- staccare l'alimentazione elettrica.
- provvedere all'eventuale evacuazione dell'area interessata avviando pubblico ed utenza verso le vie di esodo prestabilite dal Piano di Evacuazione della Struttura.

6.4. Esplosione, scoppio, crollo

Questi eventi possono verificarsi anche insieme e bisogna tenere presente che nonostante gli interventi e le procedure di prevenzione adottate, si possono comunque verificare scoppi o esplosioni che spesso si associano a crolli, causati da eventi accidentali o a causa di agenti esterni quali un fulmine, un incendio.

In caso di scoppio o esplosione e possibili crolli i lavoratori presenti nell'area interessata dall'evento devono dare l'allarme e:

- provvedere all'evacuazione dell'area interessata avviando pubblico e utenza verso le vie di esodo prestabilite dal Piano di Evacuazione della Struttura .
- controllare che non vi siano focolai di incendio; in caso intervenire con gli estintori portatili;
- verificare gli eventuali danni causati dall'esplosione alle linee di servizio (aria, acqua, rete antincendio) e quale sia la situazione del luogo.
- Nel caso si sia verificata un'emissione di vapori o gas potenzialmente pericolosi per l'ambiente esterno avvisare le Autorità competenti (A.S.L., Comune, VVF).
- **In caso di crollo** di strutture, o di cedimenti di edifici o parti di essi o ancora di pericolo di collasso imminente di strutture o fabbricati spostarsi con grande prudenza, saggiando la resistenza del pavimento, di gradini e pianerottoli prima di caricare tutto il peso del corpo;
- tenersi rasente ai muri, dove la resistenza del pavimento è maggiore;
- tenersi lontano dai muri con presenza di crepe, specialmente quelle orizzontali che indicano una maggior tendenza al crollo;
- irrorare se necessario con l'acqua le strutture o l'edificio crollato per prevenire possibili focolai di incendio;

6.5. Evento sismico

Questo evento può determinare il verificarsi delle evenienze analizzate nei punti precedenti (fuga di gas, incendio e crollo ecc.) e bisogna tenere presente che nonostante gli interventi e le procedure di prevenzione adottate, si possono comunque verificare scoppi o esplosioni associate a crolli determinati dall'entità del sisma.

In caso di evento sismico spesso associato a possibili crolli tutti i presenti nell'area interessata dall'evento devono :

- evitare di uscire dall'edificio fino al termine della scossa di terremoto,
- trovare riparo (sotto i banchi, tavoli, angoli del locale o lungo le pareti
- spalancare la porta del locale in cui si trovano
- non usare scale interne e assolutamente gli ascensori e seguire i comportamenti sotto elencati.

Si possono comunque avere due situazioni:

- A. Persone che si trovano all'interno di edifici.**
- B. Persone all'aperto.**

Situazione A.

In questo caso il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura e, contemporaneamente, dalla caduta al suo interno di mobili e suppellettili; è quindi fondamentale identificare quali possano essere i punti più "solidi" della struttura (in genere le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere) e portarsi nelle loro vicinanze.

Nello stesso tempo cercare di allontanarsi dalle suppellettili di ogni tipo che potrebbero cadere addosso.

E' opportuno trovare riparo, proteggendosi la testa con le mani e le braccia, sotto tavoli o banchi , in ginocchio, oppure addossandosi ad un muro "maestro", comunque in punti lontani da finestre che potrebbero rompersi e ferire.

Situazione B.

In questo caso il pericolo principale è rappresentato dal crollo della struttura o comunque di parti di essa. Evitare assolutamente di sostare sotto balconi, cornicioni o grondaie e prestare molta attenzione se si è

costretti a passare sotto di essi. Un buon riparo può essere offerto dall'architrave di un portone, meglio comunque sostare in spazi aperti come prati, giardini, ampi cortili esterni in attesa di uno sfollamento gestito da eventuali soccorritori esterni o dal Piano della Protezione Civile.

Al termine della scossa di terremoto

- Provvedere, al termine della scossa sismica, all'evacuazione dell'area interessata avviando pubblico e utenza verso le vie di esodo prestabilite dal Piano di Evacuazione della Struttura.
- Attivare gli addetti punto 3.4 per staccare l'alimentazione elettrica.
- controllare che non vi siano focolai di incendio; in caso intervenire con gli estintori portatili;
- verificare gli eventuali danni causati dall'esplosione alle linee di servizio (aria, acqua, rete antincendio) e quale sia la situazione del luogo.
- Nel caso si sia verificata un'emissione di vapori o gas potenzialmente pericolosi per l'ambiente esterno i responsabili dell'emergenza avvisano le Autorità competenti (A.S.L., Comune, VVF).
- Assistere eventuali feriti ed attivare i soccorritori.
- **In caso di crollo** di strutture, o di cedimenti di edifici o parti di essi o ancora di pericolo di collasso imminente di strutture o fabbricati spostarsi con grande prudenza, saggiando la resistenza del pavimento, di gradini e pianerottoli prima di caricare tutto il peso del corpo;
- tenersi rasente ai muri, dove la resistenza del pavimento è maggiore;
- tenersi lontano dai muri con presenza di crepe, specialmente quelle orizzontali che indicano una maggior tendenza al crollo.

6.6 Minaccia di atto terroristico

Questo tipo d'emergenza non può essere escluso a priori. Verranno quindi considerate separatamente due ipotesi:

1. ritrovamento di pacchi, borse, oggetti sospetti, e/o telefonata di segnalazione;
2. intromissione di persone armate a scopo terroristico.

Il caso 1) sarà trattato come un'emergenza che richiede la rapida evacuazione dell'edificio. In questo caso il dipendente che ritrovi l'oggetto sospetto o che riceva la minaccia deve:

- informare immediatamente e dettagliatamente il Coordinatore dell'emergenza ed il Dirigente Scolastico;
- mantenere stretto riserbo per evitare l'insorgenza di situazioni di panico.

Il Coordinatore dell'emergenza o direttamente il Dirigente Scolastico, attiverà la Polizia di Stato o i Carabinieri e, dopo aver valutato con essi la credibilità della minaccia, potrà ordinare l'evacuazione dell'edificio.

Se necessaria, l'evacuazione avverrà secondo le modalità previste per l'incendio con i "segnali di evacuazione". Il rientro all'interno dei locali della scuola sarà deciso dalle Forze dell'Ordine al termine delle operazioni di bonifica o comunque al termine di un intervallo di tempo adeguato con le modalità proprie della "fine emergenza".

Nel caso 2) sarà invece opportuno evitare gli allarmi acustici generalizzati, che potrebbero aggravare la situazione innervosendo gli intrusi. Il personale coinvolto dovrà quindi mantenere la massima calma, cercando di non innervosire gli estranei ed obbedendo senza indugio agli ordini che dovesse ricevere da loro. Non appena possibile dovranno essere attivate le Forze dell'ordine ed avvertito il Dirigente Scolastico, che si premurerà dell'informativa alle famiglie degli alunni.

7. PIANI DI EVACUAZIONE

Premessa

L'evacuazione di utenti, personale, visitatori a causa di qualche evento improvviso, costituisce l'ultima fase dell'evoluzione negativa di una situazione di emergenza.

L'evacuazione di Strutture come quelle di una scuola, per la particolare tipologia di persone presenti e la grandezza NON richiede un forte impegno organizzativo da parte dei Responsabili. E' comunque possibile che si verifichino alterazioni nei comportamenti che sfociano in situazioni di panico.

Il panico, provocando alterazioni dei comportamenti e reazioni irrazionali, presenta manifestazioni che costituiscono di per sé elemento pericoloso e possono provocare rischi indotti ben più gravi dell'evento stesso:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti disperati;
- istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, anche violenta (comportamento asociale e antisociale);
- paralisi totale o negazione dell'esistenza del pericolo.

Lo stato di ansia, la paura, suscitati da una minaccia improvvisa di pericolo, perché non si trasformino in panico, richiedono una pronta reazione, una risposta preparata e non improvvisata.

L'utilità di un Piano di Evacuazione si basa sul presupposto che vengano individuati quegli accorgimenti sul piano psicologico e quei riferimenti tecnico-logistici indispensabili a contenere, nel grado più elevato, l'ansia dell'imprevisto e le reazioni provocate dal panico.

Il Piano di Evacuazione e le Procedure qui di seguito descritte tendono a ricondurre nella sfera della razionalità tali manifestazioni e, creando fiducia, inducono ad un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti atti ad evitare confusione e sbandamento.

Anche le prove di evacuazione annuali vanno in questa direzione.

Tenendo presente l'obiettivo che si vuol conseguire, il Piano di Evacuazione può essere espresso sinteticamente in un sistema che comprende 4 sottosistemi integrati fra loro:

- 7.1 Le procedure operative**
- 7.2 Le vie di esodo ed evacuazione**
- 7.3 Compiti e comportamenti delle persone coinvolte**
- 7.4 L'attività informativa ed addestrativa.**

7.1. Le procedure operative

Tutto il personale è considerato addetto all'evacuazione e dovrà facilitare lo sfollamento dell'area di tutte le persone presenti mantenendo calma e ordine.

E' opportuno che al momento di un allarme-emergenza tutte le persone autonome siano fatte allontanare dal piano seguendo le vie di esodo segnalate fino a raggiungere il punto di raduno sicuro all'esterno dell'edificio.

Le persone con problemi di mobilità o bisognose di assistenza verranno o gestite direttamente dal personale della Struttura ed andranno fatte allontanare seguendo le vie di esodo segnalate fino a raggiungere il punto di raduno sicuro all'esterno dell'edificio.

7.2. Lo sfollamento, l'esodo, l'evacuazione.

L'evacuazione non deve assolutamente trasformarsi in una fuga caotica e disordinata.

Durante lo sfollamento dei locali si cerca di mantenere l'ordine, la calma e si cura particolarmente l'incolumità delle persone.

Il percorso da seguire è quello delle vie di fuga indicato dalla cartellonistica verde e dai segnali associati ad ogni Uscita di emergenza.

Non bisogna mai scegliere un percorso diverso da quello segnalato, anche se è apparentemente più conveniente.

7.2.1. I punti di raduno [vedi anche punti 4.5 e 4.6]

I punti di raduno sono zone sicure o protette in cui è garantita la sicurezza delle persone evacuate.

A seconda del tipo di evacuazione si possono raggiungere due tipi di punti di raduno.

- In caso di *evacuazione parziale* si raggiunge il luogo sicuro (*atrio, corridoio, disimpegno, ecc.*) all'interno della Struttura.

- In caso di *evacuazione totale* si raggiunge un luogo sicuro esterno al cortile Struttura (vedi punto 4.5).

Tutti i lavoratori che al momento dell'evacuazione si trovano fuori dall'abituale posto di lavoro, devono raggiungere autonomamente e al più presto il proprio punto di raccolta.

Tutti collaborano per raccogliere le informazioni disponibili sugli eventuali assenti, curandone l'attendibilità.

Nel caso si accerti la mancanza di qualcuno, il personale della Struttura che ha seguito l'evacuazione informa tempestivamente il Responsabile dell'Emergenza o qualcuno degli addetti .

7.2.2. I comportamenti da tenere durante le evacuazioni

- Non correre creando allarmismo e scappando verso le uscite prima che sia stata dichiarata l'evacuazione.
- Allontanarsi senza perdere tempo appena dichiarata l'evacuazione.
- Non usare il telefono se non per motivi inerenti l'emergenza in atto.
- Prima di lasciare il posto di lavoro spegnere i macchinari e chiudere le alimentazioni (elettricità, combustibili).
- Non prendere con sé oggetti pesanti o ingombranti.
- Non entrare in nessun locale o deviare dalla via di fuga segnalata.
- Non correre e non spingere altre persone.
- Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà solo se si è sicuri di riuscire nell'intento.
- Non rientrare nell'edificio o nell'area coinvolta dall'emergenza fino a quando non sia dichiarato il cessato allarme.
- Non ostacolare lo sfollamento fermandosi vicino alle uscite di sicurezza.
- Non assumere iniziative individuali per cui non si è autorizzati.

7.3. L'attività informativa ed addestrativa.

In caso di pericolo, l'**attività informativa** degli utenti è di fondamentale importanza. Per evitare il panico collettivo, cioè la paura intensa avvertita da tutti a seguito di un evento improvviso, che si traduce spesso in fuga disorganizzata, occorrono misure che permettano di controllare le reazioni individuali di paura, quali:

- Informazioni concise e regolari da parte del **Responsabile dell'Emergenza (R.E.)**
- Dimostrazione della presenza materiale di persone responsabili e di riferimento in ogni Struttura .

Questo sottosistema considera anche un altro fondamentale punto è quello dell'**attività addestrativa**. Lo scopo di tale attività è quello di:

- verificare periodicamente la funzionalità del Piano per correggerne gli errori o le disfunzioni (**almeno due esercitazioni con evacuazione ogni anno scolastico**).
- mantenere il personale addestrato, ricordandone i compiti specifici.
- sensibilizzare il personale sulle problematiche della sicurezza.

8. FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADESTRAMENTO

Il Piano di Emergenza è stato portato a conoscenza di tutto il personale della scuola e pubblicizzato nei modi più efficaci.

Tutto il personale interessato al piano di emergenza verrà formato e addestrato per i compiti specifici che è tenuto a svolgere in caso di emergenza. Verranno tenute esercitazioni periodiche di pronto intervento ed evacuazione simulando situazioni di spegnimento incendi, assistenza ad infortunati, uso di mezzi di soccorso. La periodicità della formazione e addestramento è curata dal R.S.P.P.ed avverrà almeno 2 volte all'anno.

9 GESTIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

9.1. EVACUAZIONE DELLE CLASSI

Evacuazione delle classi

Uscire per classi secondo il seguente ordine:

- 1) Gli alunni dovranno percorrere in fila il corridoio dirigendosi verso l'uscita indicata in Planimetria, , mantenendo la propria destra e cercando di conservare massima calma e autocontrollo, , ascoltando ed eseguendo le disposizioni dell'insegnante. Il ritrovo è presso il cortile antistante l'edificio.
- 2) La classe che si trova in palestra dovrà avviarsi verso l'uscita utilizzando le porte antincendio della palestra stessa. Il ritrovo è presso il cortile antistante l'edificio.

9.2. COMPITI DEI COLLABORATORI SCOLASTICI (bidelli)

Quando si ha la necessità di evacuare urgentemente l'edificio (a causa di incendio, crollo, ecc.) scatta immediatamente il piano di evacuazione. Chiunque venga a conoscenza per primo dell'emergenza la deve comunicare senza indugi al bidello che da questo momento viene nominato BIDELLO 1.

1. Compiti del BIDELLO 1:

- a) comunica l'emergenza al primo collega che incontra e lo stesso viene nominato BIDELLO 2
- b) diffonde l'allarme attivando uno dei pulsanti di allarme
- c) controlla gli spazi comuni ed i servizi
- d) apre i cancelli e li blocca
- e) chiama il numero di emergenza 118 o 115
- f) chiama il Comune (tel. 031 860121) per comunicare l'evento.

2. Compiti del BIDELLO 2:

- a) chiude l'acqua di rete che si trova all'esterno dell'edificio scolastico.
- b) controlla gli spazi comuni ed i servizi
- c) Esce dall'edificio scolastico e comunica al RE che tutti sono usciti

I bidelli dovranno confrontarsi ed assicurarsi che tutte le operazioni siano state eseguite con successo, dopo di che si dirigeranno verso il punto di ritrovo assicurandosi che tutte le classi con gli alunni siano presenti.

9.3. COMPITI DEI DOCENTI

APPENA UDITO IL SUONO DI ALLARME i docenti disporranno gli alunni della propria classe in fila. Questi ultimi, guidati dall'alunno/a capofila che porterà una paletta colorata con un numero e la lettera indicante la classe come punto di riferimento, usciranno immediatamente dall'aula. QUINDI DOVRANNO:

1. prendere in mano il registro di classe e/o la " check list "
2. porsi in coda alla fila della classe o comunque in un punto di buon controllo del gruppo classe

3. aiutare eventuali alunni con difficoltà motorie
4. dirigere gli alunni verso il punto di raccolta seguendo il percorso stabilito e cercando di conservare massima calma e autocontrollo
5. giunti con gli alunni nel punto di ritrovo fare subito l'appello utilizzando la checklist in allegato

N.B.: Il personale docente non occupato con la classe aiuterà nell'evacuazione sia i gruppi classe con alunni disabili, che persone esterne presenti nell'edificio.

Gli alunni non in classe al momento dell'allarme dovranno accodarsi a una classe qualsiasi per uscire.

10. PERCORSI E VIE DI FUGA

Per la Struttura della Scuola sono stati individuati percorsi specifici caratterizzati dal colore verde che corrisponde all'uscita di sicurezza attraverso la quale avverrà l'esodo e lo sfollamento dell'area interessata dalla emergenza.

Vedi planimetrie allegate

25 settembre 2023

**Il datore di lavoro ed RSPP:
DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.sa Giraudò Chiara**

.....

ALLEGATI AL PIANO DI EMERGENZA

Allegato 1	GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA
-------------------	----------------------------------

1. RESPONSABILI DELL'EMERGENZA

Il Responsabile Emergenza è il primo dell'elenco (in caso di assenza del primo subentra il successivo).

Responsabile dell'Emergenza	Referente Sicurezza del Plesso
Sostituto	Coordinatrice didattica del Plesso

2. PERSONALE CON COMPITI SPECIFICI NELL'EMERGENZA

2a. Squadra Addetti antincendio

N.° 2 Addetti	Personale formato e designato in ogni anno scolastico
---------------	---

2b. Squadra Addetti pronto Soccorso

N.° 2 Addetti	Personale formato e designato in ogni anno scolastico
---------------	---

2c. Addetti Evacuazione

TUTTO IL PERSONALE DIPENDENTE, IN COLLABORAZIONE E STAGE PRESENTE NELLA SEDE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA	
--	--

Allegato 2

CHECK-LIST ALUNNI

N° Alunni		pres. all'appello	pres. al check point
1.			
2.			
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
8.			
9.			
10.			
11.			
12.			
13.			
14.			
15.			
16.			
17.			
18.			
19.			
20.			
21.			
22.			
23.			
24.			
25.			
26.			
27.			
28.			
		IN AULA	AL RITROVO

Allegato 3 Chiamata Soccorsi

- a) 112 Numero Unico Emergenza (ex 118)**
- b) 031 856974 Carabinieri di Costa Masnaga**
- c) 113 Polizia (soccorso pubblico di emergenza)**
- d) 115 Vigili del Fuoco**
- e) 031 690626 Protezione Civile di Nibionno**
- f) 031 3589811 Comune di Costa Masnaga**

La chiamata a questi numeri è **gratuita**. In caso di necessità utilizzare un cellulare.

Quando si chiamano questi numeri bisogna riferire nel modo più preciso possibile:

- nome, cognome e qualifica di chi chiama
- numero di telefono da cui si chiama
- cosa è successo (incendio, fuga di gas, terremoto, crollo, evento chimico)
- nome della scuola (scuola primaria "Don Milani" Costa Masnaga)
- indirizzo della scuola (via Marconi – Costa Masnaga – prov. Lecco)
- tipo di emergenza
- dati circa eventuali feriti
- dati utili relativi all'emergenza (danni, evoluzione, evento, ecc.).

Allegato 4 - PLANIMETRIA con percorsi di fuga

Scuola Primaria " Don Milani " - Bulciago

PERCORSI DA SEGUIRE IN CASO DI EVACUAZIONE

D.Lgsi 81/08 - D.M. 10 Marzo 1998

a cura del SPP - 20 settembre 2023

